

PARABOLE DELL'IMMINENZA

1. Il ricco stolto
2. Il ladro
3. I bambini che giocano
4. Il portinaio
5. Il maggiordomo
6. I talenti
7. I cattivi vignaioli
8. La grande festa
9. Le dieci vergini
10. Il fico



PARABOLE DELL'ATTESA

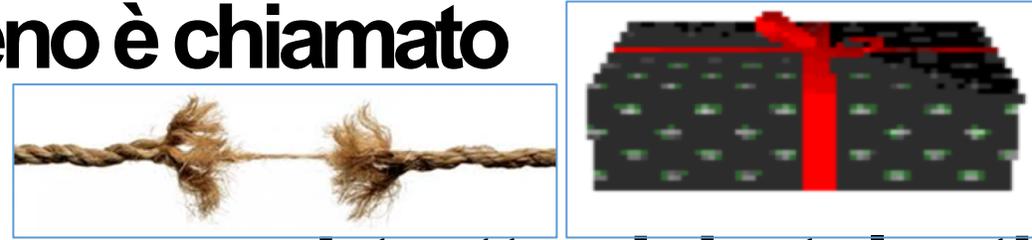
1. La zizzania
2. La rete
3. Il fico sterile



I TALENTI (parabola sui Doni Spirituali)– Matt 25.14-30

Parabola essenziale per intendere bene il Servizio Cristiano.

Ogni Credente ha ricevuto un deposito spirituale che si chiama «Dono spirituale» (da non confondere col deposito genetico-naturale che si chiama «talento naturale): chi più e chi meno è chiamato a «trafficare» per far fruttare i suoi Doni.



Nella parabola si parla di «talenti», ma non si tratta dei «talenti naturali», bensì dei Doni spirituali che vengono simboleggiati dai «talenti romani» equivalente a circa 6000 denari ciascuno!



Che i Doni siano grandi o piccoli, tanti o pochi, saranno premiati i Credenti che porteranno frutto di qualità: il premio non dipende dal numero dei «Doni ricevuti», ma da loro utilizzo.

TRE ELEMENTI PORTANTI:



1. IL PADRONE – 2. I SERVITORI – 3. IL SERVO INFEDELE

1. IL PADRONE – rappresenta Cristo – Lc 19.12 (Il nobile che riceve l'investitura)

- È andato in cielo per l'investitura al regno millennale
- In Sua assenza fisica, distribuisce i Suoi Doni ai Suoi servi: a ciascuno chiede quello che potrà
- Tutti i Doni vengono dati alla chiesa e sorvegliati dalla Conduzione per il progresso del Suo Regno Spirituale
- A tutti gli amministratori (Conduuttori e Credenti) viene chiesta la fedeltà (qualità, non tanto la quantità)
- Al Suo ritorno Cristo non vuole il «capitale originario», ma quello più il frutto derivato dall'amministrazione (traffico dei Doni) → 1Cor 4.1-2

2. I SERVITORI - Qui i Credenti veri e/o consacrati

- **Stanno agli ordini del Padrone**
- **Trafficano i loro Doni svolgendo il proprio compito gioiosamente: siate attivi!!!**
- **Sono riconoscenti per la fiducia ricevuta**
- **Sanno di essere responsabili e che devono rendere conto: dunque, si danno da fare.**
- **Tra loro ci sono anche coloro che «diventano figli infedeli», nel senso che si allontanano dal «mandato» e vivono in modo carnale, ma restano «servitori/figli» (diversi dagli «infedeli»).**



2. IL SERVO INFEDELE: quì i credenti falsi

Guardatevi dai falsi profeti
i quali vengono a voi in
vesti da pecore, ma dentro
son lupi rapaci.

- Matteo 7:15



- **Si spacciano per servi** (Cristiani: fanno i cristiani senza esserlo veramente), **ma non lo sono veramente: Dio Lo definiscono «duro e ingiusto»,**
- **Essi «nascondono» quanto ricevuto per paura di essere additati →v 26→ come i farisei che nascondo il regno dei cieli alla gente**
- **Sono egoisti: non trafficano per non dare frutto al padrone!**
- **La loro fine –v 30- li smaschera come falsi perché se fossero veri farebbero un'altra fine →Rom 8.1; 1Cor 3.15**

Es→ Giov è direttore di una scuola elementare: un giorno decide di far fare un esame agli alunni delle 5 classi.

Raggruppa tutte le classi e distribuisce a ciascuno foglie con tante matite colorate.

❖ Lui si assenterà per un tempo imprecisato, poi tornerà a sorpresa e ciascuno consegnerà i disegni che ha fatto in base ai fogli e ai colori ricevuti: ciascuno riceverà il premio in base alle istruzioni.

- **Ai bambini della prima da a ciascuno un foglio e una matita colorata**
- **A quelli della seconda due fogli e due matite colorate**
- **A quelli della terza tre fogli e tre matite colorate**
- **A quelli della quarta 4 fogli e 4 matite colorate**
- **A quelli della quinta 5 fogli e 5 matite colorati**



Appena si allontana, i piccoli cominciano a disegnare, ma i grandi iniziano a fare un gran baccano....: dopo un paio d'ore i piccoli consegnano sulla cattedra il loro lavoro e i grandi, invece, cominciano a disegnare...

Dopo 10 minuti, ecco che torna Giov:

- Le prime 4 classi hanno fatto i loro disegni secondo le istruzioni e ciascuno viene premiato in base alla qualità più che per la quantità: quelli della quinta, invece, pensavano a giocare e non tutti hanno seguito le istruzioni.
 - **Alcuni hanno fatto due disegni, altri tre e altri quattro, ma sono anche fatti malamente e frettolosamente, con pochi colori: nessuno di loro riceve un premio, ma tutti ricevono una punizione!**
- **Un ragazzo della quinta reclama e dice:**
 - ✓ **«io ho fatto 4 disegni e non ho ricevuto il premio, mentre quelli della prima con un solo disegno hanno ricevuto il premio»!**
 - ✓ **«E' vero, ma quelli della prima erano responsabili di un solo foglio, mentre tu ne avevi di più e -dunque- dovevi usare tutti i fogli e i colori a tua disposizione!»** Risponde Giov.

Così farà Dio: chiederà in base al deposito e non in base al quantitativo presentato!

PRECISAZIONI

- Nessuno deve «trafficare» per salvarsi, ma solo per mostrare la sua riconoscenza a Dio per averlo salvato.
- Ogni vero Cristiano riceve uno o più Doni spirituali per «trafficare nella vigna di Dio»!
- Al Suo ritorno, davanti al Tribunale di Cristo, verrà ciascuno chiesto conto di come e quanto operato – 1Cor 3.17-17
 - **I Veri Cristiani trafficano:** alcuni di più e meglio, altri di meno e peggio, ma trafficano, non sono passivi!
 - **Il frutto dimostra se si tratta di albero buono o cattivo - Mat 12:33 - Lu 6:44**



RIEPILOGO

1. Il padrone è Dio che, oltre alla salvezza, ci ha dato dei Doni da usare



1. I servitori sono i Credenti che devono usare i Doni ricevuti e poi riceveranno ciascuno la giusta ricompensa

2. Ci sono anche dei Credenti «infedeli» che non usano i Doni e ne renderanno conto. - 2Ti 2:13 (salvi come tramite il fuoco!)

3. Il premio sarà in base alla fedeltà, non tanto per la quantità e/o la durata - 1Co 4:2

4. Ci sono anche i falsi Cristiani (servitore disutile → i Giudei del tempo), ma quelli saranno condannati – verso 30

CONCLUSIONE

Nessuno può ingannare Dio → Gal 6.7-9 → Ef 5.15

→ «non fare il bene» equivale a «fare il male»
(omissione di soccorso) → Giac 4.17



DETTAGLIO FINALE

Toglietegli dunque il talento (il deposito-dono), e datelo a colui che ha i dieci talenti. (che ha saputo lavorare per utilizzare il deposito) - 28

Poiché a chiunque ha sarà dato, ed egli sovrabbonderà; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. - 29

Siccome «i talenti della parabola» indicano «i Doni Spirituali», questa conclusione significa che Dio ritira l'efficacia dei Doni da quei «servi disutili» se non vengono usati: essi ci sono (perché Dio non ha sbagliato!), ma diventano inefficaci e inutili! **F**